

Storie vere Parla Alberto Sinigaglia, presidente di Progetto Arca, la onlus



di Federico Vergari

«LA POVERTÀ STA AUMENTANDO ANCHE IN

«Nel market che abbiamo da poco inaugurato, insieme al cibo

Fondazione Progetto Arca nasce a Milano nel 1994 per portare un aiuto concreto a persone che si trovano in stato di grave povertà ed emarginazione sociale: senza dimora, famiglie indigenti, uomini e donne con dipendenze, rifugiati e richiedenti asilo. Operatori e volontari ascoltano e accompagnano ogni persona in difficoltà in un percorso di recupero personale e di reinserimento sociale, abitativo e lavorativo. Nel 2022, Progetto Arca ha garantito più di 3 milioni e 600mila pasti. L'apertura del market solidale di Milano di questa estate è stata l'occasione per scambiare qualche parola con il presidente Alberto Sinigaglia.



«... mese mentre, oggi – è un dato di fatto – si fatica a superare la seconda».

Qui arriva l'idea del market.

«A luglio abbiamo inaugurato a Milano, in viale Bodio 16, un market solidale che di fatto è la naturale evoluzione della distribuzione del pacco viveri. Il market però conserva un fattore per noi fondamentale che è la dignità dell'essere umano. Qui i nostri utenti possono entrare e possono prendere ciò di cui hanno bisogno. Come fosse un vero supermercato, ma senza casse per pagare».

All'interno non ci sono soltanto prodotti alimentari, ma anche servizi.

«Crediamo che la povertà sia temporanea e per questo abbiamo in servizio nel market un assistente sociale e un educatore finanziario. Mentre la prima figura accompagna l'utente in un percorso e lo guida nelle questioni burocratiche, la seconda cerca di fornire gli strumenti per gestire al meglio le entrate e le uscite economiche. Spesso



«I poveri sono ormai 5,6 milioni»

Presidente, secondo recenti studi Istat in Italia 5,6 milioni di persone, e 1,9 milioni di famiglie, non sono in grado di sostenere le spese minime per condurre una vita accettabile. In questo contesto opera il Progetto Arca?

«Operiamo in un contesto che ci vede consapevoli del fatto che la povertà sta aumentando a causa degli strascichi della pandemia e dell'aumento dei prezzi per il conflitto Russo-Ucraino. Prima c'era chi faticava a superare la terza settimana del

l'ingresso in uno stato di povertà coincide con l'ingresso in un periodo di depressione. Avere certe figure professionali a disposizione è fondamentale per non restare in balia degli eventi».

Ci sono anche tutor alimentari ed economo-dietisti.

«Sì, perché il benessere e l'uscita da uno stato indigente passano anche per una sana educazione alimentare!».

Il market è facilmente raggiungibile da tutta Milano?

«Assolutamente. Volevamo evitare l'errore di "ghettizzar-

lo". Crediamo che la bellezza sia un fattore fondamentale per far sì che la vita di tutti possa migliorare. Noi esseri umani siamo una cassa di risonanza: se viviamo nel brutto ci abitueremo al brutto, se stiamo nel bello cercheremo il bello».

Come fa il market a fondarsi sul bello e sull'accoglienza?

«Abbiamo uno spazio bimbi per far vedere loro i cartoni mentre i grandi fanno la spesa, gli scaffali sono curati e ordinati, i prodotti freschi come frutta e verdura sono

milanese che nel solo 2022 ha garantito 3,6 milioni di pasti caldi agli indigenti

ITALIA MA LAVORIAMO PERCHÉ SIA MOMENTANEA»

mettiamo a disposizione assistenti sociali ed educatori finanziari»



CUORE IN MANO Milano. Da sinistra, Alberto Sinigaglia (61 anni), presidente di **Progetto Arca**, e una volontaria dell'associazione nel nuovo market solidale aperto questa estate in viale Bodio, a **Milano**. Sopra, il taglio del nastro con al centro il sindaco di **Milano** Beppe Sala (65; anche a lato all'inaugurazione).



prime scelte e non scarti o rimanenze. Per uscire dalla povertà le persone devono tornare a credere in loro stesse, devono sentirsi bene e accettate. E anche il contesto deve fare la sua parte.

Le parole chiave con cui descrivete l'iniziativa sono "ascolto" e "ripartenza".

«Permettetemi di aggiungere una terza: "osservazione". Tutto parte proprio dall'osservazione. Si osserva, poi si ascolta, e tutto diventa un processo finalizzato alla ripartenza della persona».

Anche l'abitazione è un tema centrale del progetto. In che modo?

«Dietro il market di Milano stiamo ristrutturando una palazzina con undici appartamenti. In tanti non riescono a pagare il mutuo o l'affitto e hanno sulla propria testa uno sfratto esecutivo. Cerchiamo di intervenire anche in questo ambito che, insieme a quello lavorativo, rappresentano i due pilastri di una vita fuori dall'indigenza. Lo scorso anno, ad esempio, abbiamo aiutato 150 persone a trovare

un lavoro a tempo indeterminato».

«Pacchi di viveri in ciascuna regione»

Ma il progetto Arca non è soltanto a Milano...

«Esatto, con i pacchi viveri siamo in tutte le regioni d'Italia, abbiamo già aperto o apriremo a breve dei market solidali in altre città italiane. Dal Covid in

poi a **Milano**, **Varese**, **Torino**, **Padova**, **Roma**, **Napoli** e **Bari** abbiamo operativa una cucina mobile per andare a distribuire pasti caldi ai senza fissa dimora. Purtroppo non prevediamo dei miglioramenti generali a stretto giro, ma sentiamo la vicinanza di volontari, aziende e istituzioni e continuiamo a fare il nostro lavoro».